

Quaresima

Con il Mercoledì delle Ceneri è iniziato in modo solenne il periodo di Quaresima. Si tratta di un tempo di quarantaquattro giorni precedenti la celebrazione del Triduo Pasquale. La Quaresima generalmente è poco sentita da parte dei giovani, soprattutto a causa dell'austerità e della presenza di riti e consuetudini religiose a essi apparentemente non comprensibili come il digiuno. In questi giorni tutti i fedeli sono chiamati in modo più incisivo a rinnovare il proposito di conversione, rafforzare la fede, accrescere la speranza, praticare la carità. Il digiuno, la preghiera più intensa e l'elemosina in quest'ottica non devono essere viste come pratiche isolate e negative, al contrario devono essere presentate alle giovani generazioni come validi strumenti utili per ricondurre la vita al Signore, ascoltare la sua Parola e cambiare ciò che non va di se stessi e del proprio comportamento. Già la Messa del Mercoledì delle Ceneri riproponendo l'insegnamento di Gesù su digiuno, preghiera ed elemosina (Mt 6,1-18) ha indicato il loro significato in relazione alle tre grandi direttrici che muovono la vita concreta di ogni giovane: verso l'interno (il rapporto con se stesso), verso l'alto (il rapporto con Dio) e verso gli altri (il rapporto con le altre persone: familiari, amici e nemici, conoscenti e sconosciuti, facoltosi e bisognosi, singoli e associati, privati e istituzioni). *Digiunare*, infatti, più che non prendere un pasto o astenersi dal mangiare carne, deve significare per i giovani impegnarsi in modo deciso a dominare se stessi, vincere le passioni negative, allontanare i desideri non buoni, superare i difetti ed eliminare i vizi che appesantiscono corpo e anima. *Pregare*, da parte sua, più che semplice ripetizione verbale di orazioni imparate a memoria o inscenamento quasi teatrale di pratiche devozionistiche, deve comportare l'orientamento dello spirito e dell'anima dei giovani verso il Signore, per immergere la vita in Lui e da Lui lasciarsi guidare e accompagnare con la grazia e la benedizione. Fare l'*elemosina*, infine, più che elargizione di qualche spicciolo che non cambia la vita e tranquillizza la coscienza nel suo peccato, significa manifestare una vera e propria apertura del cuore che aiuta a vivere con ogni altra persona rapporti basati sull'amore vero e concreto. Come si può intuire, la Quaresima così vissuta rappresenta un vero e proprio momento di grazia che ogni giovane può sfruttare per una revisione della vita, mettere a punto ciò che non va e riprendere il cammino con più slancio.

Sac. Michele Fontana